

I musulmani alla palestra Lotto Aperto il dialogo con il Comune

La comunità Rahmah si è presentata a pregare in via Tadini
Avviato anche l'iter per realizzare una Casa delle religioni

ALBERTO MARZOCCHI

I fedeli della comunità musulmana di «Rahmah», almeno 150, ieri hanno pregato nella palestra della scuola «Lotto» di via Tadini, alla Malpensata, in occasione dell'ultimo venerdì di Ramadan. Lo spazio era stato offerto un paio di settimane fa dal Comune con lo scopo di venire incontro alle esigenze dei credenti musulmani ed evitare che si riunissero in luoghi dove non è possibile stare.

Per Palafrizzoni si è trattato di un passo importante, anche se la partita resta aperta visto che da settimana prossima il problema si ripresenterà. «Ce l'abbiamo fatta» è il primo commento di Giacomo Angeloni, assessore all'Innovazione, che sta seguendo da vicino la vicenda. «È la testimonianza che il dialogo è in atto - ha continuato l'assessore - ora bisogna capire, per il futuro, se ci faranno una richiesta ufficiale. Vogliamo sapere quali sono le loro alternative». Perché la palestra risolve la questione soltanto nel breve termine. Dal primo settembre, infatti, aprono le scuole e, di conseguenza, non sarà più utilizzabile.

Proprio due giorni fa Stefano Zenoni, assessore alla Pianificazione territoriale e alla



I musulmani in preghiera nella palestra di via Tadini FOTO BEDOLIS

Mobilità, ha rilanciato la realizzazione di una «Casa delle religioni», un luogo in cui coinvolgere diversi culti. L'iter, grazie alla formazione di un gruppo di lavoro, partirà con un censimento in grado di definire la mappa delle religioni e dei movimenti presenti in città: quanti fedeli ci sono, quante volte si riuniscono a pregare, di quali strutture dispongono. «Abbiamo avuto molte richieste di spazi da altri culti, non solo di musulmani - ha detto l'assessore Zenoni - vorremmo

aprire un discorso serio di integrazione affinché si riescano a condividere questi luoghi». Il punto fondamentale riguarda l'efficacia della soluzione, perché «concedere gli spazi provvisoriamente non è la strada giusta». Ecco quindi che all'interno del prossimo Pgt (Piano di governo del territorio), che sarà presentato nel 2015, saranno inserite delle aree da destinare alla preghiera. A questo proposito alla fine del 2013 il Tar aveva bocciato il documento urbanistico redatto dall'am-

ministrazione di Brescia perché non aveva previsto spazi da dedicare alle altre confessioni.

La conclusione del Ramadan, in programma lunedì prossimo, si svolgerà senza intoppi: la comunità musulmana verrà ospitata dalla Casa del Giovane. Discorso aperto, invece, da quel giorno in poi: «Si aspettano che il Comune trovi subito un luogo idoneo - ha detto ieri l'assessore Angeloni, che ha incontrato il portavoce della comunità e don Massimo Rizzi, direttore dell'Ufficio pastorale migranti - ma la soluzione definitiva si avrà solo col nuovo Pgt. In ogni caso non si tratterà né dello stabile in via Quarenghi 23/b né della palestra. Una decisione va presa, perché non possiamo lasciarli in strada a pregare».

Una considerazione, infine, sull'interpellanza avanzata in Consiglio comunale da Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord, che chiedeva, tra le altre cose, chi avrebbe pagato i costi d'affitto della palestra: «Stiamo parlando di cifre minime, cioè poco più di 49 euro, che il Comune non incassa - spiega Angeloni -. A ben vedere, però, nemmeno loro, quando erano seduti fra i banchi della maggioranza, avevano riscosso con la tensostruttura della Celadina». ■